

Alto Garda. Audizione
in terza commissione

«Ciclovia impattante e distruttiva»

TRENTO - La terza commissione del consiglio provinciale, presieduta dalla consigliera Vanessa Masè, ieri ha ascoltato i rappresentanti del Coordinamento interregionale e locale per la tutela del Garda in merito al progetto contestato della Ciclovia.

La prima ad intervenire è stata **Emanuela Baldracchi**. La presidente trentina di Italia Nostra ha definito il concetto di paesaggio facendo riferi-

mento all'articolo della Costituzione che ne prevede la tutela: «Principio racchiuso nei primi dodici, quelli fondamentali - ha sottolineato - L'obiettivo di salvaguardia del territorio è citato anche nel sistema delle ciclovie, questi progetti devono coniugare la viabilità sostenibile con il rispetto e la valorizzazione del territorio. La Ciclovia del Garda sarà impattante e distruttiva, cancellerà alcune specificità del tratto

storico e anche della vegetazione. L'infrastruttura non rispetta gli obiettivi individuati sia dalla normativa vigente sia dal tavolo tecnico dedicato. Tutta questa meraviglia, comprese le falesie del Garda, sarà irreparabilmente danneggiata. Pertanto - ha concluso Baldracchi - noi chiediamo la sospensione del progetto».

Marina Bonometti, vicepresidente del Comitato Salvaguardia area lago, ha evidenziato

la pericolosità delle varie opzioni costruttive, che danneggerebbero notevolmente la montagna, con un forte rischio idrogeologico e ha posto come alternativa alla ciclovia, il potenziamento della navigazione con battelli». Da parte di **Carla Del Marco**, referente Wwf dell'Alto Garda trentino, è arrivato l'appello a non dimenticare un altro tema: il danno botanico, la Val Gola in particolare ha specificità arboree

la cui protezione non è stata adeguatamente considerata. L'esperto di diritto amministrativo **Paolo Ciresa** ha parlato di oltre un miliardo e 200 milioni di euro di spesa prevenibile per l'intera opera. La consigliera di Avs **Lucia Coppola** ha detto che «non si può fare tutto dappertutto» mentre la collega **Michela Calzà** (Pd) ha definito «incredibile» il fatto che non si sottoponga il progetto a Via e Vas.

